Anno IV. Udine — Martedì 9 Novembre 1886 N. 269.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Roma, 6 novembre 1886.

(O. M.) Ignoro se nessuno dei miei quaranta lettori abbia avuta la disgrazia di leggere il *Corriere di Roma* dopo cominciato a Milano il processo Della Vecchia-Cavallotti. Il direttore del *Corriere* E. Scarfoglio, nulla ha risparmiato per coprire di fango il gentile poeta dell'Olona. Egli ha fatto di Cavallotti un S. Sebastiano, e non c'è frase volgare, invettiva da trivio, sconcia, bestemmia che non abbia astiosamente diretta contro di lui. Nè il Cavallotti, nè alcuni dei giornali che si rispettano hanno raccolto le sozzure dello Scarfoglio, vuoi per giustificarle, vuoi per ricacciarle nel fango donde sono venute, e di qui l'ira dell'ignobile scrittore che,

Divora dentro sè colla *sua* rabbia,

di qui il *clamore* più forte delle sue improperie — Quali le cause di questo odio feroce di Scarfoglio contro Cavallotti, contro un uomo circondato dalla stima e dalla considerazione di tutti gli onesti? Alcuni vorrebbero vedere in ciò l'invidia, e per quanto sia questa passione di mente plebea, tuttavia fino ad un certo segno, si potrebbe, se non giustificarla, scusarla; ma non è l'invidia che avvelena le freccie dello Scarfoglio, non è lo Scarfoglio che come can mordente tenta azzannare il Cavallotti, ma è la questura, è il governo che sull'avversario politico scaraventa il suo odio, che si sforza con questi mezzi volgari di sfrondare la corona, che a Cavallotti hanno decretato con unanime consenso gl'italiani tutti, eccettuati i pochi cui la passione di parte fa velo agli occhi. E siccome quindi lo Scarfoglio non sarebbe che lo strumento della questura dalla quale si crede sia pagata la sua prosa battagliera, così doppiamente nauseante appare la sua condotta al pubblico romano, e tanto più nauseante inquantochè un giovane animoso e gagliardo come lo Scarfoglio, dotato di non comune ingegno e di bella coltura, avrebbe potuto aspirare a ben altri allori che non siano quelli che si raccolgono a servire la questura. Eppoi con quali probabilità di vincere, sfida lo Scarfoglio la pubblica opinione e

Orazio sol contro Toscana tutta

vuol demolire un nome glorioso e intemerato come quello di Cavallotti? Io voglio anche ammettere collo Scarfoglio, che nella vita politica di Cavallotti ci siano delle incoerenze, voglio ammettere che «I Pezzetti» siano stati inspirati da un romanzo; voglio ammettere che la «Battaglia di Jefte» gli sia stata suggerita dalla *Clef d'or* di *Feuillet*, voglio ammettere che i radicali hanno il mal costume di gonfiar troppo i loro amici; ma non posso ammettere che perciò si possa demolire tutto ciò, che Cavallotti ha fatto di bello, di buono, di grande; non posso ammettere che chi ha scritto volumi di bellissimi versi gagliardi, originali, da tutti — anche dagli avversari applauditi, — sia chiamato sgrammaticato e quasi quasi analfabeta, — non posso ammettere che l'autore dell'*Alcibiade*, del *Cantico dei Cantici*, dell'*Agnese*, della *Sposa di Menecle* ecc. ecc. produzioni applauditissime che la critica anche la più ringhiosa e pettegola ha dovuto rispettare, sia un plagiario, un ladro; non posso ammettere che sia un patriota da dozzina il compagno e l'amico di Garibaldi e che si è trovato nei momenti del supremo pericolo sui campi di battaglia, animoso e forte come un eroe del medio-evo; non posso ammettere che sia un ciarlatano chi si votò volontariamente alla morte nelle ultime epidemie e chi cavallerescamente ha saputo rappresentare l'Italia — letterariamente parlando — nella recente spedizione dei giornalisti in Ispagna.

E siccome le doti di mente e di cuore del Cavallotti sono notorie, riconosciute da tutti gl'italiani, autenticate da critici e da letterati di polso, così le velenose invettive dello Scarfoglio rimangono spuntate e respinte da tutti gli onesti, che in questo duello personale giudicano senza passione e con verità.

Del resto, chi è questo Scarfoglio che si erige a giudice della pubblica moralità e si atteggia a censore e intacca le più rispettate individualità italiane, purchè non siano devote all'autorità che sgoverna oggi l'Italia? Chi è costui che forte del suo ingegno e de' suoi studi, si getta a capofitto e con avventatezza assai sospette a far del rumore intorno al suo *nome*, *convergendo* i suoi colpi contro chi sta troppo in alto per poter raccogliere le offese? Chi ha tenuto dietro al processo Sommaruga si è fatto un concetto abbastanza chiaro intorno all'autorità e alla moralità dei Scarfoglio, dei D'Annunzio e compagnia bella, di tutta questa gente che il *Fracassa* ha gonfiato con tenerezza paterna per poi vedersi abbandonato, e deriso e calpestato. Non è da quei pulpiti che deve venir la predica, e gli onesti, quando sentono certi rifiuti da cloaca a farla da maestri di morale civile e politica, arricciano il naso ed esclamano con ragione: qui gatta ci cova.

Lo Scarfoglio dunque se ha la coda di paglia, dovrebbe ritirarsi in un prudente silenzio, rammentando che la sapienza umana non istà nel saper scrivere, nel saper criticare: non ogni uomo che di lettere è savio, ed egli queste cose le dovrebbe conoscere od intuire, visto il disprezzo con cui tutti pagano i suoi scritti.

Rammento che anche la Matilde Serao — altro pallone del *Fracassa* — non ha risparmiato l'insolenza alla sig. Sbarbaro, quando l'infelice professore stava nella gabbia degli accusati, dimostrando così tutta quanta la *gentilezza dell'animo suo*; adesso lo Scarfoglio, dopo di aver coperto di contumelie cento e cento glorie del nostro risorgimento e della nostra letteratura, peggio di un paltoniere; il pubblico è concorde nel dire: Dio li ha fatti e poi li ha appaiati. E dice bene.

Non ho inteso di far una difesa al Cavallotti il quale non ha *bisogno certo* della mia prosa modestissima per mantenere il prestigio che si è acquistato come poeta, come cittadino, come uomo: ma anche senza avere l'ingegno e la coltura di uno Scarfoglio, ho voluto protestare contro certi rifiuti della società che sotto la protezione della questura, si permettono di offendere i più nobili sentimenti degli italiani.

L'ITALIA MEDITERRANEA

Nel nostro paese evvi un partito alieno da ogni intrapresa coloniale. Le finanze non ben consolidate, il territorio non completamente redento, le industrie che non hanno i mezzi o il coraggio per tentare nuovi e lontani mercati, e innanzi tutto, i principii di indipendenza basi del nostro riscatto e che ci vietano di attentare alla libertà di altri popoli; questi sono gli argomenti messi avanti da tale partito, e bisogna convenirne hanno un certo valore, specialmente per chi non si dia la pena di studiare sulle carte della terra, e seguire il febbrile movimento coloniale delle altre nazioni civili.

Ma tutte le buone ragioni accampate da codesti oppositori cascano davanti alla questione mediterranea, che va strettamente congiunta colla sicurezza dello Stato.

A chi getta uno sguardo sulla carta dell'Europa meridionale salta all'occhio come la nostra penisola, col mare che la bagna, sia per ogni lato circondata o meglio rinchiusa da una linea quasi non interrotta di coste.

I golfi, le insenature, le rade, i porti di tale immenso anello sono innumerevoli e nelle loro acque tranquille possono venir allestite colla maggior sicurezza le più poderose flotte del mondo, e colto il momento opportuno, piombarci addosso dopo poche ore di navigazione.

Tale eventualità, lo sappiamo, è ben lontana, e in questo paese si farà ogni possibile per conservare l'amicizia delle potenze mediterranee, ma bisogna pertanto aver presente che scoppiando una guerra nell'Europa orientale, essa avrà certamente un contraccolpo nel Mediterraneo per la questione dell'Egitto.

Ed ora, osservando l'odierna situazione politica dell'Europa, gettando uno sguardo nell'avvenire, ci preoccupa la nostra grande inferiorità difensiva come potenza mediterranea e per rompere l'anello di ferro, che ci stringe da ogni lato non vediamo altro mezzo che di spezzarlo, con una pacifica conquista, se è possibile, della Pentapoli.

Questa colonia turca posta fra due potenze europee di primo ordine è una vera anomalia, e non dà una piastra al governo centrale. Con una pacifica cessione la Porta acquisterà maggior forza e compattezza per difendersi da nuovi attacchi prevedibili del suo potente vicino.

E se i mezzi pacifici non bastassero bisognerà ricorrere alle armi senza chiedere il permesso a nessuno, perchè per noi quell'acquisto è una questione troppo vitale.

Se l'*Italia non si muoverà*, altri ci penseranno.

Or sono pochi anni la questione mediterranea non preoccupava gli italiani, ma dopo gli ultimi avvenimenti in Tunisia e in Egitto essa è molto popolare.

La Pentapoli ha un'importanza strategica e commerciale. Strategica perchè racchiude nelle sue coste il vasto golfo di Bomba, ove l'ammiraglio Ganteaume potè dopo Abukir sfuggire alla flotta vittoriosa inglese, ed il magnifico porto naturale di Tobruk, che è forse il miglior porto del Mediterraneo, ove le più grosse navi possono avvicinare la terra a poco metri e capace di riparare una flotta. — Anche Tripoli è molto importante strategicamente e comanda alle due Sirti, ma il suo porto ha bisogno d'essere completato; sarà una spesa limitata, essendo protetto da un frangionde naturale.

Con queste tre forti stazioni navali sulle coste della Pentapoli, l'Italia spezzerebbe, quell'anello di ferro che la rinserra.

In quanto poi ai vantaggi economici, vantaggi che non dobbiamo trascurare, tutti ormai li conosciamo. Terreni fertili atti alla colonizzazione europea, acqua a fior di terra, clima delizioso, prodotti della Sicilia, in più alcuni tropicali, commercio avviato coll'Africa centrale.

Noi non crediamo che i nostri vicini non abbiano alcun interesse nella Pentapoli! Ne hanno anzi uno grandissimo. Già da parecchi anni essi si affaticano per aprire commercio col Sudan Centrale ed intrapresero molte esplorazioni verso il Sud, ma non riuscirono a nulla; e anche il grandioso progetto di una ferrovia fu abbandonato. La causa di tale insuccesso viene dall'immenso deserto di Sahara, scarso di oasi, che separa l'Algeria dai ricchi altipiani centrali, mentre col possesso delle oasi che oggidì appartengono alla Pentapoli, quella regione attirerebbe tutto quel commercio sulle sue coste.

Queste oasi sono Ghadames (ove esiste una stazione di missionari francesi) Sokna, Ghat e la grande oasi del Fezzan, che oggidì sono gli anelli di comunicazione fra il Wadai, il Bornu e la Pentapoli.

È passato il tempo in cui un gran tedesco diceva che un francese si distingueva dai baffi e dal non sapere la geografia.

Oggi una trentina di Società geografiche-commerciali illuminano, come in Germania, il governo nelle questioni coloniali, e noi abbiamo torto di non fare altrettanto; e gli è perciò che siamo andati a ficcare la nostra Italia in un mare chiuso, ove siamo nelle mani degli inglesi che ne comandano gli sbocchi, ma coi quali noi facciamo i più caldi voti perchè si proceda uniti in questa vitale questione mediterranea.

ELEZIONI POLITICHE

Cuneo, 7. Il risultato di 11 sezioni sopra 85, votanti 5915. Basteris 5553, Gioia 285.

Il seggio era rimasto vacante per la *promozione a generale* dell'ex-generale Adami.

In Italia

Presentazione di un labaro.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in Campidoglio a Roma la solenne presentazione del Labaro dell'Unione Italiana «Venti settembre».

Alle ore quattro i soci dell'Unione dalla Via Nazionale mossero con molte bandiere e due musiche verso il Campidoglio.

Quattro garibaldini, indossanti la camicia rossa, portavano la corona di bronzo dedicata ai fattori dell'indipendenza e dell'unità italiana e l'indirizzo da consegnarsi al municipio. Come sapete a questo indirizzo aderirono 500 municipi, 300 *associazioni* e dieci mila cittadini.

I soci dell'Unione Italiana furono ricevuti in Campidoglio dalla giunta, col prosindaco alla testa, l'assessore Bastianelli, che cingeva la sciarpa tricolore. Parlò primo il cav. Bigliati, promotore dell'Unione; egli presentò al municipio della capitale i doni con belle parole che furono applaudite.

Indi parlò il prof. Chierici. Il suo discorso è stato vivacissimo, in senso antipapale. — Un ispettore di P. S. ha voluto anche interromperlo.

Belle le parole dell'assessore Bastianelli, il quale disse che Roma, affermatasi intangibile per volere del popolo e del Re, era vivamente grata pel dono che custodiva come merita il sentimento che lo promosse. (Applausi vivissimi).

I Comizi di Domenica.

A Firenze venti Associazioni popolari commemorarono Mentana.

A Pisa settanta Associazioni presero parte al Comizio anticlericale.

A Lugo fu tenuto un Comizio anticlericale.

A Savona si commemorò solennemente Mentana.

*

A Napoli si prepara un grande comizio anticlericale che verrà presieduto dal venerando prof. Zuppetta.

Interverranno a codesta manifestazione popolare tutti i maggiori patriotti del Mezzogiorno.

Elargizioni reali.

Il Re ha elargito lire diecimila alle famiglie povere ed agli istituti di beneficenza di Monza incaricando il sindaco del riparto.

Cose del Municipio di Roma.

Il Consiglio Comunale con voto unanime, pregò la Giunta di ritirare le dimissioni conservandole la sua fiducia.

Il cholera a Milano.

Nessun caso nuovo di cholera.

All'Estero

Il monumento della rivoluzione.

Il ministro francese dell'istruzione pubblica e delle belle arti, ha presentato al Consiglio dei ministri un progetto per l'erezione di un gran monumento commemorativo della Rivoluzione francese.

In Provincia

Bertiolo, *6 novembre.*

È incresciose ritornare pubblicamente sulla mala amministrazione di questo disgraziato Comune, ma è doveroso il farlo nella speranza che alle persone cui spetta o l'autorità tutoria vogliano porvi riparo.

Colla seduta consigliare 1 ottobre p. p. si è aperta la sessione ordinaria di autunno del Consiglio Comunale. Nella rinnovazione di metà dei membri della Giunta furono rieletti i cessanti ad eccezione del f.f. di Sindaco il quale con 12 voti sopra 12 votanti fu sostituito da altro nome più beneviso al Consiglio ed al Paese.

Si trattarono successivamente gli altri oggetti portati dall'ordine del giorno, e per ultimo venne presentato il Preventivo 1887.

A questo punto s'alzò un consigliere degli ultimi eletti per chiedere se il Consuntivo 1885 fosse stato discusso e votato nella decorsa sessione primaverile. Volete sapere che ne risultò? Che non solo non era ancor stato portato in Consiglio il *conto del 1885*, ma che i precedenti del 1884 e 1883 non avevano nemmeno avuta la revisione, e quindi non discussione e approvati.

Sapete ancora che in quella seduta risultò che a Revisori di quei conti figuravano Consiglieri usciti di carica da oltre due anni. Cose incredibili proprio, ma vere pur troppo!

Si fu a questo punto che il suddetto signor Consigliere dichiarava che non avrebbe nè discusso nè votato il Preventivo se prima non venissero discussi ed approvati i Consuntivi 1883 1884 e 1885 e usciva quindi dalla Sala seguito da tutti i Consiglieri.

Il Verbale di detta Seduta è tuttora qui, ed intanto colui che ad unanimità fu eletto a sostituire chi funzionò da Sindaco, non può mettersi al suo posto, e così dicasi per le altre nomine avvenute in quel giorno.

Quel Verbale che la legge vuole sia innalzato nel termine di otto giorni all'autorità superiore per la sua approvazione, continuerà a rimanere in questo ufficio chi sa per quanto ancora, interessando a *taluno* che le cose continuino come in passato.

Dopo l'accennata, non ebbero luogo altre riunioni del Consiglio, ed il preventivo resta tuttora da discutersi.

E l'autorità tutoria, che non poteva ignorare tutto questo, come potrà giustificarsi? Va tenuto conto di questo fatto per quando al *Parlamento* discuterassi la nuova legge Comunale e Provinciale a dimostrare l'inutilità della tutela pei Comuni.

Treppo *6 novembre.*

Sul ponte del Cormor.

Torna meglio a quelli di Colloredo spender *quattromila* lire — che forse non bastano — per quota di concorso al ponte sul Cormor presso Arra, ovvero unirsi a noi per un ponte di pochissima spesa — poco più di un migliaio di lire — sullo stesso Cormor presso Vendoglio?

Questa domanda mi si presentava spontanea leggendo le polemiche del conte

Enrico di Colloredo e del conte di Caporiacco.

È ozioso disputare se i conti di Colloredo abbiano, come pare, osteggiata un tempo vivamente la costruzione del ponte verso Arra caldeggiata dall'allora sindaco di Tricesimo cav. Carnelutti.

Per quanto sia desiderabile di facilitare tutte le comunicazioni, è accertato dalle continuate esperienze che le piene del Cormor durano poco più di un giorno e che la comunicazione è impedita soltanto per i veicoli e gli animali, bastando per le persone il ponte pedonale, eretto dalla munificenza del conte Enrico.

D'altra parte tanto Colloredo quanto Tricesimo hanno pur troppo dei bisogni più urgenti.

Il Cormor nella località fra Colloredo e Vendoglio non è gonfiato da confluenti; per quanto il tempo duri piovoso, le piene non sovrastano mai il piccolo alveo; il ponte ha una piccola gittata e potrebbe bastare una travata di ferro o di legno e le spalle di muro, spendendo mille lire o poco più ed assicurando così la comunicazioni fra Colloredo ed il distretto di Sandaniele con Vendoglio ed il distretto di Tarcento.

Nelle poche volte, in un anno, che la piena non permette di traversare il Cormor presso Arra gli animali ed i veicoli avrebbero il solo incomodo di tre chilometri di strada di più.

Ci pensino i signori di Colloredo e di Tricesimo e vedano se non convenga rimettere a tempi migliori la costruzione del ponte di Arra ed accontentarsi per ora di un ponte presso Vendoglio.

Un ignorante.

Pozzuolo, *6 novembre.*

Il Comitato d'Amministrazione della Scuola Pratica d'Agricoltura in Pozzuolo avvisa che, nella seduta d'oggi ha nominati alunni, scegliendoli fra i 38 concorrenti, i giovinetti:

Drigani Giov. Batt., di Zugliano (pagante)

Modesto Luigi, di S. Maria Sclaunicco (gratuito)

Masini Placido, di Passariano

Benedetti Vittorio, di S. Odorico

Stoccati Giuseppe, di Billerio.

Gli eletti verranno in Convitto il 14 corrente.

Cividale, *7 novembre.*

Avendo sere fa presenziato alla discussione nel nostro Consiglio comunale sulla accettazione o meno del progetto detto di *sistemazione della pianta dell'Ufficio municipale*, atteso l'importanza dell'oggetto, la strana e dannosa deliberazione sortita in onta alle più chiare e concernenti ragioni, e tanto più che generalmente nel pubblico gira unisona una voce di riprovazione, credeva per certo che almeno sul *Forumjulii* si sarebbe detto alcunchè. In mancanza ci proveremo noi di rompere questo silenzio letale al bene comunale, lungi ogni spirito di partito o di personalità.

E per essere esatti ed imparziali conviene premettere, che il personale del nostro Ufficio municipale, aumentato non da molto, consisteva in un segretario capo, contabile dell'Amministrazione con lire 1800 (paga fissa, 500 d'incerti) di uno scrittore legale con lire 1200, di un altro scrittore patentato con lire 1100, e di un terzo scrittore con lire 900; nonchè di due messi o cursori, soliti prestarsi anche per i secondarii lavori di penna, con circa 800 lire l'uno compreso l'alloggio.

E conviene premettere che al suddetto personale rimase di recente diminuito di assai il lavoro, stantechè per le cure di sorveglianza alla distillazione dell'alcool fu assunto, ed il Comune paga, un apposito incaricato, e similmente si dica per la custodia del macello e sorveglianza alle carni commestibili, e stantechè ogni cura per l'Amministrazione del Collegio convitto passò interamente ai cinque assuntori, ed infine, stantechè per un recente contratto, la locale tipografia, oltre agli ordinari registri e stampati, allestisce una quantità di stampati e stampiglie a supplire l'opera di copiatura dell'Ufficio municipale, e così col dispendio di annue lire 1500 *sulla Cassa comunale.*

E da ultimo conviene pur premettere, che il progetto in discorso fu presentato al Consiglio quale di iniziativa ed opera dell'attuale segretario-capo (il quale era prima lo scrittore con lire 1100) stato un anno fa assunto come egli aveva chiesto, in tal posto, per tre anni di prova, in sostituzione del segretario sig. Carussi, che passerà in pensione con lire 1200, ma che tuttora compie l'orario d'ufficio specialmente per la parte contabile, e che tale progetto fu presentato dal presidente come un lavoro accolto dalla cessata Giunta municipale, sotto gli auspici della quale avvenne la promozione a prova dell'autore stesso, e lavoro quindi ereditato dalla Giunta attuale.

Ciò premesso, ci affrettiamo a dichiarare, *senza tema di errore*, che la parte del progetto qualificata per *Regolamento disciplinare* consiste precisamente in una ricopiatura di regole e prescrizioni scattanti dasse dalle leggi in vigore, e di norme già in pratica in questo e quasi in tutti gli uffici municipali, con più una ostentata infarcita di incombenti, metà almeno dei quali mai darebbero lavoro in questo Comunello di soli 8 mila abitanti, amministrati senza separazione d'interesse. Quindi nell'applicazione sarebbe un regolamento pleonasmo, stantechè stia già in virtù delle vigenti leggi nelle competenze del Sindaco e della Giunta l'attuazione di quanto nella pratica vi possa opportunamente occorrere per siffatti provvedimenti.

In quanto poi alla parte del progetto della *sistemazione della pianta*, sostanzialmente per indubbia evidenza si risolve nell'aumento delle paghe all'attuale personale, e nell'aumento di un impiegato ragioniere, con lire annue 1600, il quale a sollievo del segretario capo, tratti la partita contabile.

Tutto ciò fatto chiaro, anche per il tenore della discussione avvenuta, nella quale furono dalla parte opponente abbattuti tutti i già deboli argomenti addotti dalli sostenitori, era a fondere che la proposta sarebbe stata respinta. Anzi reputiamo essenziale il riportare, della confutazione spiegata contro ogni singolo argomento delli sostenitori, almeno il senso, consistente in quanto segue:

Che la distinta assegnazione delli incombenti fra gli impiegati è, e fu già addottata; e senz'altro, occorrendo, si può cangiarla, ma dessa per se non implica la necessità del proposto regolamento, e nemmeno l'aumento di personale, o di un *apposito ragioniere* presso questo ufficio, nel quale fino all'oggi il segretario capo ebbe a trattare pure la contabilità, e nel quale il personale è doppio in confronto di molti, e certo superiore per numero in confronto di tutti i Municipi in Provincia di analoga portata; anzi superiore allo stesso San Vito al Tagliamento, che conta ben assai più popolazione del nostro Comune, e tanto meno per ciò necessita un nuovo *aumento di spesa*, poichè già attualmente il Comune si spende assai più e quasi il doppio dei Comuni suddetti. Udine soltanto, atteso la quantità di lavoro contabile, ha un apposito ragioniere (e a tal punto il preopinante lesse un estratto ufficiale autentico comprovante il suo offerto); che essendo appena un anno dacchè dietro sua domanda fu assunto a prova al posto di segretario-capo (che ognora trattò anche la contabilità) colui che ne avea già la pratica conoscenza dell'ufficio, ognuno doveva ritenere che con tale assunzione non si avesse avuto a creare un nuovo bisogno di personale; altrimenti obbligo di lealtà imponeva di dichiararlo allora, e non oggi. — Che, se l'andamento odierno dell'amministrazione corre bene, non vi ha motivo di cangiamenti e costosi; se non corre bene, nessuno al certo potrà attribuirvi la causa alla *scarsità* di personale ben sovrabbondante e doppio in confronto degli altri municipi — quindi tornare piuttosto spediente ben altro e più indicato rimedio al male; — Se il compianto Sindaco Cucovaz e la Giunta di allora, rifiutarono di attuare, appunto per il motivo della spesa, un Progetto stato a quei tempi preparato da un tecnico, ciò conferma la giusta opposizione all'odierna proposta; — che, ove l'abbondanza degli affari contabili proprio non l'obblighi, lo staccare la *parte* contabile, che è la base solida dell'amministrazione comunale dalle cure del capo d'ufficio, evidentemente, anzichè un miglioramento od una vera sistemazione, apporta un peggioramento ed un danno; avvegnachè male possa dirigere e controllare l'andamento dell'amministrazione quel capo, che non curi o non conosca abilmente la contabilità pratica dell'ufficio; — Che l'asserire od il promettere che l'attivazione del progetto non farebbe aumentare di un minimo nè la sovraimposta, nè l'ammontar delle tasse in vigore, sebbene ed ai maestri e maestre ed alle guardie, ed a tanti altri servizi comunali sia in quest'anno accresciuto il soldo, nonchè siensi introdotte spese di nuovi utili provvedimenti, ciò nulla prova per la bontà ed opportunità del progetto — lasciando d'altronde evidente la contraddizione nel tenore stesso della promessa e quindi la conseguente insostenibilità della medesima.

Sia pur bene che per ragione d'imparzialità, si faccia conoscere che i sostenitori della proposta furono il presidente del consiglio ed uno degli assessori della precedente Giunta, il quale perdura in carica. Questo assessore però fece palese, seduta stante, *che credeva non si trattasse di aumentare il personale.*

E sta bene che si sappia che gli oppositori furono uno ex assessore di lunga pratica, ed uno dell'attuale Giunta per esso di lunga pratica dell'ufficio. — Gli altri della Giunta non dissero verbo.

L'esito finale si fu accettazione ed approvazione del progetto con incarico di inscrivere relativamente nel preventivo del 1887 la somma conseguente all'aumento di spese.

Brevissimo il commento. — Niuno può neppure supporre, che la sortita deliberazione abbia a fine il vantaggio del comune, manifestandosi evidentemente *capricciosa e dannosa.* Che anche trattandosi *di una spesa ingiustificata ed ingiustificabile*, devesi ritenere, che la superiorità, libera da seconde mire, non vi appresterà la sua approvazione; tanto più che il preventivo, *ove sia completato a dovere, sorpasserà di gran lunga il limite ordinario di sovrimposta* — e che le tasse altresì dovranno pur troppo aumentarsi e tarda smentita di certe inattendibili promesse. — Che se per una inconsulta accondiscendenza la superiorità non negasse la sua approvazione, tuttavia la deliberazione del 2 novembre 1887 fornirà prova caratteristica sull'indole pur dell'attuale amministrazione.

Del preventivo suddetto, diremo in una prossima corrispondenza.

Omicron.

In Città

Società dei Reduci. (Comunicato) Al quarto Congresso dei Veterani, Reduci ed ex Militari del Regno, che verrà inaugurato in Napoli il 14 corr., questo Sodalizio sarà rappresentato dai signori *conte Francesco Caratti*, vice-presidente, ing. cav. Ciriaco Tonutti, dott. cav. Fabio Celotti consiglieri; e dai soci ing. dott. Vincenzo Canciani, Giuseppe Gragnano e Napoleone Anderloni.

Società Operaia generale. L'Assemblea (II. convocazione) dei soci di questa Associazione operaia Generale di Mutuo Soccorso, si riunì nella domenica 7 novembre al Teatro Nazionale.

1. Si pubblicò il Rendiconto della Società e delle Istituzioni annesse relativo al terzo trimestre, portante le seguenti risultanze:

Gestione *Mutuo Soccorso.*

Entrata	L. 15048.32
Uscita	» 15578.28
Deficienza	L. 529.96

Gestione *Sussidi continui.*

Entrata	L. 6541.58
Uscita	» 1314.40
Rimanenza	L. 5227.18

Gestione dei *Vecchi.*

Entrata	L. 716.25
Uscita	» 325.75
Rimanenza	L. 390.50

Gestione delle *Vedove ed Orfani.*

Entrata	L. 54.65
Uscita	» 125.—
Deficienza	L. 70.35
Fondo di cassa della gestione Istruzione militare esistente al 31 dicembre 1885 girata all'entrata Mutuo soccorso	» 157.84
Rimanenza L. 5617.63	
Deficenza	L. 758.15
Utili dell'azienda al 3. trimestre	L. 4859.48
Patrimonio al 31 dicembre 1885	» 173666.09
Patrimonio al 30 settembre 1886	L. 178525.57

costituito

da Mutui fruttiferi col Municipio per	L. 155000.—
depositi Banca cooperativa	» 13481.36
dinaro a mani del cassiere	» 528.63
due azioni cucine popolari	» 50.—
valore di mobili e libri	» 9234.—
residuo credito verso Eredi Arrighi	» 230.64
Patrimonio come sopra	L. 178525.57

Nessuna eccezione fu fatta dall'Assemblea sui conti preletti.

2. L'Assemblea dei soci accordò la sua approvazione al Bilancio preventivo attivo e passivo per l'anno 1887 nei seguenti estremi:

Gestione *Mutuo soccorso e sussidi continui.*

Attività

Tasse ammissione	L. 400.—
contributi di soci effettivi ed onorari	» 19000.—
interessi di capitali	» 8500.—
interesse di deposito bancario	» 100.—
aumento mobiliare	» 50.—
Totale	L. 28050.—

Passività

Sussidi a puerpere	L. 80.—
» per malattia temporanea	» 12000.—
» per malattia cronica	» 200.—
» continui	» 3600.—
stipendio al segretario	» 1400.—
onorario al medico	» 1300.—
salario al custode	» 336.—
aggio al collettore	» 950.—
spese per stampati e cancelleria	» 500.—
premio assicurazione incendi	» 9.18
concorso mantenim. scuola d'arti e mestieri	» 1600.—
anniversario della Società (opere di beneficenza)	» 400.—
spese eventuali ed impreviste	» 400.—
degrado mobiliare	» 500.—
indennizzo al medico per trasferte	» 600.—
eccedenza attiva a pareggio	» 4574.82
Totale	L. 28050.—

Gestione dei *Vecchi.*

Attività

Contribuzione di soci vecchi	L. 1000.—
interessi di capitali	» 150.—
eccedenza passiva a pareggio	» 50.—
Totale	L. 1200.—

Passività

Sussidi a soci vecchi	L. 1000.—
stipendi ed aggi	» 200.—
Totale	L. 1200.—

Gestione delle *Vedove ed Orfani.*

Attività

Interessi di capitali	L. 100.—
eccedenza passiva a pareggio	» 50.—
Totale	L. 150.—

Passività

Sussidi a vedove	L. 150.—

3. Dopo alcune comunicazioni fatte dal Presidente, l'Assemblea si sciolse.

La Società udinese di ginnastica avverte che fin dal giorno 3 del mese corr. sono regolarmente principiate le consuete lezioni di ginnastica e scherma per le allieve, allievi e soci.

Per norma poi di quelli che intendono inscriversi, si previene che il tempo utile spira al 30 corr. mese e che la palestra è aperta tutte le sere dei giorni non festivi dalle ore 6 alle 9 giusta manifesto a stampa pubblicato in data 26 ottobre 1886.

Per le lezioni particolari di scherma, rivolgersi al maestro della società sig. Mario Pettoello.

Una risposta. Riceviamo e stampiamo:

Caro *Cittadino* **non** *Italiano*,

Tu nel giornale di iersera mi consigli ad accettare un tuo consiglio, cioè di attender all'arte mia ed a lasciar da banda la politica e l'anticlericalismo. Io ti rispondo di aver sempre badato all'arte mia ed anche *alla mia famiglia*; ma mi avvanza tempo di pensare ad altro perchè non ho il rammarico che **godono** tuoi operai di aspettare **cinque e sei settimane** quella poca mercede che tu hai loro assegnato.

A buon intenditor poche parole

Udine, 9 novembre 1886.

A. Cossio

Presidente del Circolo Liberale Politico Oper.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,342,266
Libretti emessi nel mese di settembre	»	21,799
	N.	1,364,065
Libretti estinti nel mese stesso	»	12,160
Rimanenza	N.	1,351,905
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	208,958,131.32
Depositi del mese di settembre	»	11,621,507.64
	L.	220,579,638.96
Rimborsi del mese stesso	»	11,637,902.96
Rimanenza	L.	208,941,736.—

Retrocessione di recipienti. Si avverte, che la proroga temporanea per la retrocessione a pieno dei recipienti spediti vuoti ai luoghi di produzione, è stata estesa anche alle Ferrovie consorziali della Società Veneta.

Ad impedire poi qualsiasi erronea interpretazione si previene che la proroga stessa deve intendersi accordata a favore dei soli trasporti la cui andata a vuoto ed il ritorno a pieno hanno avuto luogo entro il periodo di tempo dal 15 settembre p. p. al 15 dicembre p. v.

La «Pastorizia del Veneto» nella sua ultima puntata contiene il seguente sommario:

Direzione dell'agricoltura, Premi per le corse — Inchiesta puledri — Allevamento equino — dott. Jona, Bravo Geronazzo! — Atti della commissione per le epizoozie — Furlanetto, Nuvoletti, Vicentini, Cerbonchio — Atti del congresso di Oderzo — Romano, Una cattiva usanza — L., Le latterie dell'Agordino — R., Cucine economiche e pellagra — Ministero d'agricoltura, Premi per le piccole industrie — Comizio agrario di Padova, Premi per ortaglie — C., Gelsi, viti e frutta — Il congresso di Firenze e la peronospora — Pasqualigo, Fra T. Campanella protezionista — C., E la crusca! — Di qua e di là.

Serata di prestigio. Un pubblico abbastanza numeroso assistette ieri sera alla serata di prestidigitazione del bravo De Stefani.

I suoi giuochi divertirono come sempre, e della *sparizione* famosa fu chiesto il bis.

Teatro Minerva. Domani alle ore 8 pom. la drammatica compagnia Faleni, diretta da Carlo Cola rappresenterà *Dora* di Sardou.

Con domani verrà chiuso l'abbonamento.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, alle marionette dirette dal sig. Reccardini rappresenterà:

La sinfonia di Facanapa con ballo grande.

Penultima recita.

Contravvenzioni. Questa notte venivano dichiarati in contravvenzione M. D., C. P. per schiamazzi notturni.

All'osteria del «Fortello» trovasi buon vino nuovo di Verts del signor Giuseppe Kircher al cent. **80 al** litro.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 8 e 9 del corrente mese, al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Vendita di Crediti.

Si ricorda che col 15 corr. scade il termine fissato con avviso pubblicato in questo giornale per le offerte di acquisto dei crediti appartenenti alla ditta fallita fu Antonio Lupieri.

L'esame dei registri e le offerte si possono fare presso l'ufficio del sottoscritto ogni giorno non festivo da un'ora pom. alle quattro.

Avv. L. C. SCHIAVI curatore
(Via Daniele Manin, 22).

Teresina Nodari

A diciotto anni, quando la terra le offriva incenso di fiori, e tutto s'abbelliva di dolce armonia il creato, la fatal Parca crudelmente la rapiva agli affetti di un padre amoroso, e di una madre e fratello che l'adoravano per le sue virtù. Inconscia del suo male, ella si preparava a modular sulla cetra l'inno della vita; quando con orribile schianto, sotto le molli dita, spezzavansi le armoniose corde, troncando i suoi sogni beati. Sorrideva ad amore, sognava l'avvenire de' suoi studi, amava Iddio nelle stelle, negli augelletti, nei fiori, nella musica,... tutto questo ideale beato, un soffio solo disperse la sera del 5 novembre. Sulla tua tomba inaffiata dalle lagrime de' tuoi cari, e dai parenti e amici di tua famiglia, vivrà eterno il fiore della memoria, e l'omaggio riverente del nostro affetto, e del nostro cordoglio.

V. T.

In Tribunale

Il processo Cavallotti-Della Vecchia. Alle ore 3 del pomeriggio di jeri il Tribunale correzionale di Milano pubblicava davanti ad un pubblico affollatissimo la sentenza nel processo di diffamazione intentato dall'on. Cavallotti al giornalista Della Vecchia.

La sentenza, lungamente motivata, ammette la non originalità dei Pezzenti, esclude la responsabilità di Cavallotti nel suicidio del Fontana suo segretario; esclude il camaleontismo politico di cui il Della Vecchia lo aveva tacciato e condanna il medesimo Della Vecchia, per diffamazione ed ingiuria, ad un mese di carcere ed a 51 lire di multa, condanna l'editore della pubblicazione, incriminata, certo Sottocornola, a cinque giorni d'arresto e a trenta lire d'ammenda. Solidalmente al pagamento delle spese e di mille lire pel risarcimento dei danni.

La pubblicazione della sentenza dovrà essere fatta sul *Secolo*.

Il pubblico accolse con applausi la sentenza, e fece un'ovazione all'on. Cavallotti.

Massime e sentenze

Chi soffia nei tumulti e chi li seda.

Ne' tumulti popolari c'è sempre un numero d'uomini che o per un riscaldamento di passione, o per una persuasione fanatica, o per un disegno scellerato, o per un maledetto gusto del soqquadro, fanno di tutto per spinger le cose al peggio: propongono o promuovono i più spietati consigli, soffian nel fuoco ogni volta che principia a illanguidire: non è mai troppo per costoro; non vorrebbero che il tumulto avesse nè fine nè misura. Ma per contrappeso, c'è sempre anche un certo numero d'altri uomini che, con pari ardore e con insistenza pari, s'adoprano per produr l'effetto contrario: taluni, mossi da amicizia o da parzialità per le persone minacciate: altri senz'altro impulso che d'un pio e spontaneo orrore del sangue e de' fatti atroci. Il cielo li benedica. In ciascuna di queste due parti opposte, anche quando non ci siano concerti antecedenti, l'uniformità de' voleri crea un concerto istantaneo nelle operazioni. Chi forma poi la massa, e quasi il materiale del tumulto, è un miscuglio accidentale d'uomini, che, più o meno, per gradazioni indefinite, tengono dell'uno e dell'altro estremo: un po' riscaldati, un po' furbi, un po' inclinati a una certa giustizia, come l'intendon loro, un po' vogliosi di vederne qualcheduna grossa, pronti alla ferocia e alla misericordia, a detestare e ad adorare, secondo che si presenti l'occasione di provar con pienezza l'uno o l'altro sentimento; avidi ogni momento di sapere, di credere qualche cosa grossa, bisognosi di gridare, d'applaudire a qualcheduno, o d'urlargli dietro. Viva e moia, son le parole che mandan fuori più volentieri; e chi è riuscito a persuaderli che un tale non meriti d'essere squartato, non ha bisogno di spender più parole per convincerli che sia degno d'essere portato in trionfo: attori, spettatori, strumenti, ostacoli, secondo il vento; pronti anche a stare zitti, quando non sentan più grida da ripetere, a finirla quando manchino gl'istigatori, a sbandarsi, quando molte voci concordi e non contraddette abbiano detto: andiamo; e a tornarsene a casa, domandandosi l'uno coll'altro: cos'è stato? Siccome però questa massa, avendo la maggior forza, la può dare a chi vuole, così ognuna delle due parti attive usa ogni arte per tirarla dalla sua, per impadronirsene: sono quasi due anime nemiche, che combattono per entrare in quel corpaccio, e farlo muovere. Fanno a chi saprà sparger le voci più atte a eccitar le passioni, a dirigere i movimenti a favore dell'uno o dell'altro intento; a chi saprà più a proposito trovare le nuove che riaccendano gli sdegni, o gli affievoliscano, risveglino le speranze o i terrori; a chi saprà trovare il grido, che ripetuto dai più e più forte, esprima, attesti e crei nello stesso tempo il voto della pluralità, per l'una o per l'altra parte.

(*Promessi Sposi*)

Varietà

Una colazione tra le nuvole. La *Wiener Allgemeine Zeitung* narra che, a Londra il sig. Stanhope perdette nel Jockey Club una partita a carte col sig. Colvin, cui dovette pagare, a seconda del convenuto, una ben singolare e straordinaria colazione.

Due giorni dopo, cioè, i due signori si trovarono nell'Hyde-Park presso un pallone aerostatico nella navicella del quale la cuoca del sig. Stanhope aveva collocato una piccola cucina economica.

Al momento in cui essa medesima era entrata nella navicella, per mettere a posto la cucina, a un segno inteso l'aereostato fece salire il pallone a due mila metri d'altezza, dove la cuoca tremando come una foglia, dovette cucinare due bistecche, che i due signori mangiarono col migliore appetito.

Terminata la colazione, il sig. Stanhope disse:

« Ho mantenuta la mia promessa; ma questa colazione mi viene a costare la bagatella di 500 lire sterline, ossia: 300 per l'areonauta e 200 per indennizzare la cuoca del suo spavento. Credo che siamo i primi noi due cui sia venuto in mente di andare a far colazione tra le nuvole. »

Notiziario

Convocazione della Camera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca la Camera dei deputati il 23 del corr. novembre.

L'ordine del giorno della prima seduta reca:

1. Discussione del bilancio della giustizia.
2. Trattato di commercio col Zanzibar.
3. Modificazioni alla legge sugli assegni dell'esercito.
4. Sistemazione degli istituti scientifici dell'Università di Pavia.

Vengono poi altri progetti minori.

All'apertura della Camera Robilant presenterà il Libro Verde sulla vertenza con la Columbia.

Si troveranno in questo Libro parecchi documenti già noti.

Quando all'altro Libro Verde annunciato sulla Bulgaria non si sa se verrà presentato subito dopo quello sulla Columbia, o più tardi, e magari un altro anno.

La data della presentazione dipenderà dagli avvenimenti.

L'Italia e la questione d'Oriente.

Le ultime notizie giunte alla Consulta dall'Oriente sono discretamente gravi ed allarmanti.

L'ora sembra giunta in cui l'Italia deve prendere una risoluzione, e schierarsi risolutamente da una parte o dall'altra.

È probabile che, atteso l'aggravarsi della situazione, Re Umberto affretti la sua venuta a Roma, trattenendosi a Firenze il più breve tempo possibile.

I progetti in vista.

Fu deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri che, dopo i bilanci, si incominci alla Camera la discussione del progetto di legge sui nuovi ministri e di quello sulla riforma comunale.

La ricostituzione di Cartagine.

La *Riforma* reca la notizia che il famoso cardinale Lavigerie ha comunicato al papa il suo intendimento di ricostituire la città di Cartagine onde farne un centro di ritovo e di fabbricazione di missionari.

Parrebbe che si volesse così asportare da Roma la *Propaganda Fide* per portarla colà.

La *Riforma* commenta il fatto dicendo che Cartagine ricostruita sotto tali auspici non può essere chiamata ad grande avvenire.

Una frase scultoria di Zanardelli.

Il *Secolo XIX* scrive che l'onor. Zanardelli il 4 corr. appena tornato a Brescia dalla campagna, mandò una lettera al prof. Sbarbaro in cui lamenta « l'esiglio che le pressioni del governo « sull'autorità giudiziaria terrorizzata « hanno allo Sbarbaro imposto ».

Il giornale garantisce l'esattezza precisa della frase, che in bocca di un ex-guardasigilli ha una importanza speciale.

Il processo Prandoni.

Si dice che il Consiglio di Stato, interpellato circa la revisione del processo Prandoni opinerà che si adotti la stessa risoluzione che venne presa a favore di Oreste Tangherlini, che fu graziato dal Re.

Emetterebbesi pure in questo caso la grazia a favore del Prandoni.

Ultima Posta

La situazione in Bulgaria.

Londra 8. Il *Times* ha da Tirnova: Il capitano russo Nobokoff capo della insurrezione di Burgas fu arrestato.

I due altri capi Goranoff e Richelsky, scapparono sopra barche.

Due barche furono spedite ad inseguirli. Il sindaco di Burgas che partecipò al complotto è fuggito in Turchia.

I montenegrini che non hanno potuto *fuggire si rifugiarono* al consolato russo.

Il prefetto di Burgas li reclamò, ma non gli fu ancora risposto.

Molti membri della « Sobranje » firmano un appello alle armi invitante i bulgari a sollevarsi contro la Russia.

L'indirizzo di risposta al discorso dei reggenti termina colle parole: « Viva la Bulgaria libera e indipendente ».

L'ordine ristabilito a Burgas e la nave russa.

Sofia 8. Assicurasi che l'ordine fu perfettamente ristabilito a Burgas; esiste però apprensione essendo annunciato imminente l'arrivo d'una nave russa a Burgas. La reggenza deliberò rivolgersi ufficialmente alle potenze, perchè designino il candidato. La relativa circolare fu trasmessa ieri agli agenti esteri.

Tirnova 8. Il console di Russia a Burgas informò il prefetto che l'invio d'una cannoniera russa dinanzi a Burgas ebbe luogo dietro ordine di Kaulbars semplicemente per mantenere le comunicazioni fra Burgas e Varna, il telegrafo essendo rotto nei dintorni Burgas durante il movimento insurrezionale.

Telegrammi

Avignone 8. Le inondazioni ricominciano.

Chicago 8. Temendo disordini in seguito ad uno sciopero scoppiato sabbato, il governatore decise che due reggimenti faranno servizio attivo.

Pietroburgo 8. La *Nowoìewremia* parlando del discorso dell'imperatore d'Austria che non cessò di sperare che gli avvenimenti della Bulgaria non turberanno la pace di Europa, dice che tutti devono bene comprendere che non si può nutrire tale speranza a Vienna se non perchè vi si è fermamente risolti a non inceppare le intenzioni e i progetti della Russia.

Questa non desidera risolvere da sola la questione della Bulgaria, basta le si riconosca il diritto di stabilire in Bulgaria un ordine di cose conforme agli interessi della Russia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8

Rendita Ital. 1° gennaio da 98 83 a 99 05 — 1 luglio 101. — a 101 25 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— — a 341.— Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta 328.— a 328.— Cotonificio Veneziano —.— a 197.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.75 a 123,10 e da 123.15 a 123.40 Francia 3 da 100.10 a 100.35 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.12 a 25.16, Svizzera 4 100.— a 100.15 e da 100.16 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 202, 5/8 — 202.— 7/8 a da — — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 3/8 a 201. 3/4

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 8.

Rendita Ital. 101,55 52.—.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25.17 — — —.— Francia da —.— a — — Berlino da 123.40 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 8.

Rend. 101.51 1/2 Londra 25.19 — Francia 100.60 1/2 — Merid. 779.75 Mob. 1047.75

GENOVA, 8.

Rendita italiana tend. b. 101.50 — Banca Nazionale 2398. — Credito mobiliare 10.44 — Merid. 776.50 Mediterranee 594.—

ROMA, 8

Rendita italiana 101.60 — Banca Gen. 714.—

PARIGI, 8.

Rendita 85.42 — Rendita 4/2 — 109.45 — Rendita Italiana 101.49 Londra 25.36 1/2 — Inglese 101 — Italia 1/16 Rend. Turca 15.95

BERLINO, 8.

Mobiliare 457.— Austriache 346.— Lombarde 172.— Italiane 100.10

VIENNA 8.

Mobiliare 279.90 Lombarde 105.50 Ferrovie Austr. 242.40 Banca Nazionale 867 —. Napoleoni d'oro 9.88 1/2 Cambio Publ. 49,20 Cambio Londra 125.05 Austriaca 64.50 Zecchini imperiali 5.91

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita ital. 101.52 ser. 101.47
Napoleoni d'oro —. —1—

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 83.40 id. austr. (arg.) 84.55 id. austr. (oro) 118. 1,2 Londra 124.90 Nap. 9.86 1/2

PARIGI 9

Chiusura della sera It. 101.40

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

COMUNE DI PONTEBBA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il corrente novembre è aperto il concorso al posto di levatrice del Comune, per un anno, collo stipendio di L. 365.

Le istanze saranno corredate a sensi di legge.

L'assistenza alle partorienti povere gratuita.

Il servizio comincerà col 1 gennaio 1887 e la nominata dovrà uniformarsi alle prescrizioni del relativo capitolato.

Addì 1 novembre 1886.

Il Sindaco ff. *L. Micossi.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— p.	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale ... partirà il ... 1886

- » » UMBERTO I. .... » 1 Novembre » »
- » » GIAVA .... » 8 » »
- » » REGINA MARGHERITA » 15 » »
- » » MALABAR .... » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale ... partirà il ... 1886

- » » GIAVA .... » 8 Novembre »
- » » MALABAR .... » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Ottobre col vapore *Washington*.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

U D I N E

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.00

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 52

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel, F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *Doccionette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono poi oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero**, dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI BALSAMICHE
per la pronta guarigione dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1836.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Toetgl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brasiletti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco